

“Il mio emendamento garantisce pari diritti”

Lanzillotta: dicono di difendere i cittadini ma poi si schierano con le corporazioni

Sono norme sollecitate anche dall'Antitrust. Nell'inerzia i tassisti ritengono di poter utilizzare questa ambiguità normativa per costringere gli Ncc a star fermi nel loro territorio comunale

Linda Lanzillotta
Senatrice
del Partito democratico



ROMA

Senatrice Lanzillotta, solo lei è finita nel mirino dei tassisti ed anche in aula molti l'hanno attaccata...

«In realtà erano stati presentati diversi emendamenti simili al mio, molto trasversali, tra l'altro anche uno della Gambaro che viene dai 5 Stelle. Il relatore ed il governo si sono detti favorevoli alla modifica e se è stato scelto il mio testo è solo perché, a loro parere, era tecnicamente formulato meglio. Ma chiariamoci, non è stata una mia alzata di ingegno».

Stiamo parlando di un norma che risale al 2008: appena è stata varata è stata subito sospesa.

«Il problema va avanti da vari anni. Sino alla proroga del piano sull'autotrasporto pubblico non di linea era stato esplicitamente previsto di sospendere la norma che obbliga gli Ncc a rientrare in rimessa dopo ogni servizio. Dal mio punto di vista l'emendamen-

to doveva servire a stimolare il governo ad accelerare sull'adozione di questo piano previsto già nel 2010 e nel frattempo dare certezza normativa a questa materia. Perché il congelamento delle norme sugli Ncc è stato reso efficace con direttive ministeriali e non più attraverso una legge e questo fatto ha creato una serie incertezze. Con tanto di ricorsi ai vari Tar che si sono pronunciati in maniera diversa tra loro. L'emendamento serviva insomma a esplicitare che le due cose vanno assieme: nuovo piano ed eventuali vincoli agli Ncc. Nulla di eversivo insomma».

L'accusano di fare un favore alle multinazionali, a Uber...

«Uber pop in Italia è stato sospeso. Per il resto le norme riguardano gli Ncc che operino con Uber o meno: in tutto sono 80 mila a fronte di 40 mila tassisti ed anche loro hanno tutto il diritto di essere messi allo stesso livello e di non essere ostacolati nella loro attività. Poi spetterà ai consumatori scegliere il servizio migliore».

Le stesse norme erano già state inserite nel disegno di legge sulla concorrenza.

«Sì, e sono state sollecitate sia dall'Antitrust sia dall'Autorità dei trasporti. È che nell'inerzia i tassisti ritengono di poter utilizzare questa ambiguità normativa per costringere gli Ncc a star fermi nel loro territorio comunale».

La concorrenza piace sempre poco.

«Ma una maggiore concorrenza non può che migliorare la qualità del servizio. Però vedo che tutti quelli che mettono i cittadini al centro ora sono a difesa delle corporazioni, dalla Lega ai 5Stelle. Sono tutti finti liberalizzatori che vogliono solo mantenere la situazione così com'è».

[P. BAR.]

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Mercato

La senatrice del Pd ha ribadito che solo «una maggiore concorrenza può migliorare la qualità del servizio»

